

Economia

240 punti lo spread Btp-Bund

Lo spread tra Btp e Bund ha chiuso ieri in lieve calo a 240 punti base da 242 di martedì, dopo essere sceso in giornata sotto 240. Il rendimento del Btp decennale è al 2,10%

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	21.221,38	0,41%	↑
Dow Jones	26.468,39	0,01%	↑
Nasdaq	7.621,89	-0,18%	↓
S&P 500	2.915,14	-0,09%	↓
Londra	7.403,54	-0,53%	↓
Francoforte	12.308,53	-0,19%	↓
Parigi (Cac 40)	5.518,45	0,16%	↑
Madrid	9.231,20	-0,10%	↓
Tokyo (Nikkei)	21.333,87	1,72%	↑
Cambi			
1 euro	1,1207 dollari	0,18%	↑
1 euro	121,4900 yen	0,34%	↑
1 euro	0,8902 sterline	-0,43%	↓
1 euro	1,1176 fr.sv.	0,01%	↑
Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. off. netto %
Btp03-01/08/34	5,000%	130,82	2,01
BTP14-27/10/20	1,250%	101,74	0,48
BTP16-24/10/24	0,350%	95,30	1,86
BTP09-15/09/41	2,550%	110,73	2,81
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		240 pb.	

La Lente

di **Stefano Agnoli**

Un nuovo decreto Bersani? Il dubbio vent'anni dopo

Servirebbe un nuovo «decreto Bersani», vent'anni dopo la liberalizzazione del settore elettrico? In effetti, secondo le imprese — Carlo Tamburi per l'Enel, Nicola Monti (Edison), Valerio Camerano (A2A), Luca Bettonte (Erg), Salvatore Pinto (Axpo) — le trasformazioni in corso sono tante: decarbonizzazione, rinnovabili, nuove reti, prezzi, incentivi, sono solo alcuni dei temi toccati nell'incontro «Le trasformazioni del settore elettrico italiano» organizzato dal centro Green-Bocconi e dal professore Luigi De Paoli. Ma la tutela del consumatore resta ferma, ha detto il presidente Arera, Stefano Besseghini. L'Arera ha approvato ieri il piano strategico 2019-21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La norma

- Il governo ha inserito nel decreto Crescita la revoca dell'immunità penale per ArcelorMittal contenuta nel decreto Ilva

- Il testo deve essere convertito in Parlamento

- ArcelorMittal vuole la tutela legale fino alla scadenza del piano ambientale, cioè nel 2023

Lavoro

Occupazione, su i contratti a tempo indeterminato: +207 mila

di **Claudia Voltattorni**

Un «contenuto aumento dell'occupazione». Rispetto agli ultimi 3 mesi del 2018 (+0,1%), ma rispetto al primo trimestre 2018, si arriva al +0,6%. E a crescere è il numero dei lavoratori dipendenti con contratti a tempo indeterminato: +207 mila in tre mesi (ma è incluso anche l'apprendistato, in aumento); +401 mila in un anno. E questo sta avvenendo un po' in tutti i settori dell'industria e dei servizi. Il tasso di occupazione sale dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e tocca il 58,07%, quasi ai livelli precisi del secondo trimestre

2008 (58,8%). Calano invece i contratti a termine (-69 mila in tre mesi e -24 mila in un anno) ed è la prima volta dal secondo trimestre 2016. La spiegazione, secondo la nota congiunta sulle tendenze dell'occupazione di Istat, ministero del Lavoro, Inps, Inail e Anpal, va cercata anche nel «notevole aumento delle trasformazioni a tempo indeterminato — +223 mila, +55% — che raggiungono il livello massimo della serie storica», con un'incidenza sul totale del 28,5%, cioè quasi un'assunzione su 3 è una stabilizzazione di un contratto

precario. Cominciano a vedersi i primi effetti del decreto dignità. Soddisfatto il ministro del Lavoro Luigi Di Maio: «Aumentano i contratti stabili che danno la possibilità di progettare la propria vita, ora avanti sul salario minimo». Cresce l'occupazione nella fascia 15-34 anni, soprattutto rispetto all'ultimo trimestre del 2018: +0,9%. Ma cala per gli over 35, meno 53 mila posti in tre mesi. «Questa è calma piatta che riflette una economia da mesi in stagnazione», commenta la Cisl e chiede «un cambio di rotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arcelor Mittal, la battaglia dell'immunità penale per Ilva

Il gruppo: mantenere le tutele legali. Il Mise: sorpresi, presto una soluzione

MILANO È una questione in punta di diritto ma rischia di complicare ulteriormente il rilancio dell'ex Ilva acquisita dal colosso siderurgico ArcelorMittal. Il gruppo sta procedendo alla riconversione ambientale dell'acciaiera secondo un programma pre-definito, ma ha sempre posto come condizione il mantenimento delle «tutele legali» previste dal decreto Ilva concepito dal precedente esecutivo. Il governo attuale ha invece inserito nelle pieghe del decreto Crescita la revoca dell'immunità penale. Norma che deve comunque avere il via libera parlamentare sia alla Camera, sia al Senato. ArcelorMittal sostiene che sarebbe una violazione degli accordi e un segnale pessimo verso qualunque investitore estero che voglia scommettere su un impianto che ha bisogno di grossi investimenti di riconversione. ArcelorMittal vuole «evitare di incorrere in responsabilità relative a problematiche che gli attuali gestori non hanno causato» almeno «fino a quando non sarà completato il piano ambientale».

Ciò fino al 2023. L'immunità penale per ArcelorMittal è da tempo finita sotto la lente del Movimento 5 Stelle, anche in virtù del grande consenso elettorale registrato a Taranto nelle elezioni politiche dell'anno scorso. Durante quella campagna elettorale i Cinque Stelle avevano più ventilato l'ipotesi di chiudere lo stabili-

mento salvo poi siglare l'accordo con ArcelorMittal che ha previsto la riassunzione di 10.700 dipendenti (annunciando però di recente il ricorso alla cassa integrazione per 13 settimane di 1.400 dipendenti al giorno) e investimenti più ravvicinati per completare la copertura dei parchi minerali entro la fine di que-

st'anno. Il tema delle tutele legali si è «incartato» l'8 febbraio di quest'anno. Giorno in cui è stato depositato un ricorso alla Consulta da parte del gip di Taranto che ha sollevato la questione di «legittimità costituzionale» sulla norma che ha «coperto» finora ArcelorMittal dai rischi di procedimenti penali. Il ministero dello Sviluppo, guidato da Luigi Di Maio, si dice «sorpreso» dalla dichiarazione di ArcelorMittal per averla preventivamente informato dei possibili sviluppi relativi alla revoca dell'immunità penale. «In vista della prossima decisione della Consulta» il governo sarebbe a lavoro per trovare «una soluzione equilibrata volta alla salvaguardia dello stabilimento e dell'indotto occupazionale, nonché al rispetto delle decisioni adottate dai giudici». Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil, chiede l'apertura di un tavolo al ministero e «la necessità di dotarsi di un quadro legislativo, non improvvisato ed emergenziale».

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'università di Confindustria



Da sinistra, Emma Marcegaglia, presidente Eni, e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia

Luiss: staffetta Boccia- Marcegaglia

Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia è il nuovo presidente della Luiss, l'università promossa da viale dell'Astronomia. Riceve il testimone da Emma Marcegaglia.

YOUNG FACTOR

I TUOI STUDENTI PENSANO CHE
L'OFFSHORE
SIA UNO SPORT ACQUATICO?



IL PROGETTO CHE FA CRESCERE L'ALFABETIZZAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEI TUOI STUDENTI

Young Factor è il progetto realizzato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per elevare il livello di alfabetizzazione economico-finanziaria degli studenti italiani e colmare attraverso l'informazione di qualità il gap di competitività rispetto ai loro coetanei europei. Iscriviti al progetto, aiuta i tuoi ragazzi a sviluppare maggiore consapevolezza e mettili nella condizione di affrontare meglio le scelte per il loro futuro.

Contatta l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per iscrivere subito la tua classe

Scrivi a adesioni@osservatorioonline.it o visita il sito internet www.osservatorioonline.it

con il sostegno di

INTESA SANPAOLO MONTE DEI PASCHI DI SIENA UBI BANCA UNICREDIT

OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI-EDITORI